

ISTITUTO COMPRENSIVO PREDAPPIO  
scuole dell'infanzia  
**Bambi, Il Pettirosso e Peter Pan**

PROGETTO TRIENNALE 2022-2025

**“STORIE DI IERI DI OGGI E DI DOMANI  
DA LEGGERE , DRAMMATIZZARE  
E TOCCARE CON LE MANI”**



*“La fiaba è la chiave che apre tutte le porte della realtà; percorrendo strade nuove aiuta a conoscere e a capire il mondo in quanto è un potente stimolo alla creatività e al pensiero divergente”*

*Gianni Rodari*

# SOMMARIO

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO.....	2
2. SCELTA DEL PROGETTO TRIENNALE IN CONTINUITA' CON IL PTOF.....	3
3. STORIE DI IERI, DI OGGI E DI DOMANI.....	4
3.1 Storie di ieri	
3.2 Comprensione	
3.3 Alfabetizzazione emotiva	
3.4 I bambini e la natura	
3.5 Storie di ieri di oggi e di domani	
4. DESTINATARI DEL PROGETTO.....	7
5. FINALITA' .....	9
6. TRAGUARDI DI COMPETENZA .....	10
7. OBIETTIVI SPECIFICI.....	11
8. METODOLOGIE UTILIZZATE.....	13
9. DOCUMENTAZIONE, VERIFICA E VALUTAZIONE.....	15
10. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA/PROGETTI.....	16
11. EDUCAZIONE ALTERNATIVA ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA.....	17
12. EDUCAZIONE CIVICA.....	17
13. CONCLUSIONE.....	18

# 1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

## *Territorio e capitale sociale Opportunità*

Il territorio in cui è collocato il nostro Istituto si estende per circa 32 chilometri nella vallata del Rabbi, con ampie distanze dai plessi di Fiumana a ridosso del Comune di Forlì, sino al comune montano di Premilcuore, distante 26 chilometri da Predappio ove è collocata la sede amministrativa dell'Istituto. Esso si caratterizza per essere costituito da comunità sensibili alle problematiche della scuola, solidali e sollecite alle sue necessità, consapevoli della sua valenza sociale e formativa. Sono diverse le associazioni e gli enti del territorio che si interfacciano con la scuola: Comitato del gemellaggio di Predappio, Articolo 3, Comitato dei genitori e Pro-loco di Fiumana, Volontariato "Misericordia", Pro-loco di Premilcuore, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, ASP San Vincenzo de' Paoli. I due comuni di riferimento sono in costante contatto con l'Istituto per le necessità e l'attuazione dei progetti contribuendo anche economicamente.

Nel territorio del Comune di Predappio è attivo il servizio educativo del nido dell'infanzia comunale "Pollicino", attualmente appaltato alla Cooperativa "Formula Servizi".

Sempre in collaborazione con il Comune di Predappio, l'Istituto Comprensivo promuove e realizza un progetto, chiamato P.E.n.C.E. (patto educativo nella comunità educante) finalizzato al sostegno psicoeducativo e sociale dei minori e delle loro famiglie, volto alla promozione del benessere e della qualità della vita relazionale degli stessi, rafforzando la presenza della Comunità Educante, in una prospettiva di Rete Territoriale che si riconosce all'interno del Patto Educativo di Comunità.

## *Vincoli*

Purtroppo si vive una fase di stallo dal punto di vista della produttività a causa delle difficoltà economiche in cui versano diverse aziende della zona. In diverse famiglie si è verificata la perdita del posto di lavoro di un membro adulto. Sovente si registrano difficoltà di comunicazione e di coinvolgimento di alcune famiglie straniere. L'arrivo dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da covid-19 nel 2020, ha inasprito inevitabilmente le difficoltà delle famiglie più fragili, che già stavano vivendo situazioni di precarietà, con una ricaduta negativa a sua volta, sulla vita dei minori che vivono al loro interno.

(Dal Ptof 22-25)

## *Le scuole dell'infanzia*

L'Istituto Comprensivo di Predappio comprende i comuni di Predappio, con la frazione di Fiumana e il comune di Premilcuore.

Nell'IC Predappio sono presenti tre scuole dell'infanzia, distribuite in due diversi comuni. Il "Bambi" è a Premilcuore ed è una piccola scuola di montagna a mezzo tempo che accoglie bambini dai 2 anni. Il "Pettiroso" di Fiumana ha due sezioni miste, una 3-4 anni e una 3-5 anni. Il "Peter Pan" di Predappio è la scuola con il maggior numero di iscritti è strutturata in tre sezioni omogenee per età.

## 2. SCELTA DEL PROGETTO TRIENNALE IN CONTINUITA' CON IL PTOF

*(piano triennale offerta formativa dell'istituto comprensivo)*

Sebbene l'Istituto si estenda su due Comuni, talvolta con esigenze diverse, si avvale dell'adozione di una linea comune da seguire e di contenuti da condividere da parte di tutti e tre i plessi. La presenza di un Progetto triennale, comune a tutti, pertanto coinvolge alunni e insegnanti in un percorso didattico inclusivo, volto allo sviluppo di varie competenze diversificate per età.

**La scelta di improntare il Progetto triennale su storie tradizionali, di oggi e di domani, è dettata dalla volontà delle insegnanti di coinvolgere tutti i bambini, dando loro possibilità di ascolto, comprensione, espressione, ed elaborazione delle emozioni.**

Le scuole dell'infanzia tradizionalmente condividono progetti, intenzioni e proposte didattiche che, nella libertà di insegnamento di ciascun docente, sono il filo conduttore e il riferimento pedagogico e didattico in un clima di condivisione e solidarietà professionale.

Le docenti hanno costruito questo progetto tenendo conto delle seguenti finalità che sono di tutto l'istituto Comprensivo (Piano di miglioramento):

1. Coerenza con lo sviluppo di competenze in chiave europee e con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012 e della recente integrazione "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari" (22/02/2018), con le esigenze del contesto territoriale e con le istanze particolari dell'utenza della scuola
2. Promozione di iniziative per contrastare la dispersione scolastica, ogni forma di discriminazione, al fine del potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni
3. Favorire l'alfabetizzazione ed il perfezionamento dell'italiano come lingua seconda e il potenziamento delle competenze di cittadinanza attiva e democratica, di comportamenti responsabili attraverso anche l'uso di linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);
4. Prevedere percorsi ed azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio ed in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
5. Attivare un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF
6. Sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
7. Sviluppare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
8. Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese

## 3. STORIE DI IERI, DI OGGI E DI DOMANI...

### 3.1. *Storie di ieri...*

Il racconto orale è parte della storia dell'umanità da un tempo tanto remoto che le sacre scritture recitano "in principio era il verbo" e per un lunghissimo periodo le storie sono state tramandate in maniera orale da narratori di professione.

I primi racconti scritti sono stati di fatto la trasposizione di queste storie antiche in un supporto che potesse garantire la trasmissione dei contenuti al di là della sopravvivenza del cantore.

Oggi abbiamo accesso a racconti, storie, canzoni e filastrocche con tantissimi supporti analogici e digitali, tuttavia i bambini della scuola dell'infanzia vivono la narrazione nella dimensione visivo/uditiva, mancando loro la possibilità di leggere.

L'esperienza narrativa per i bambini di 3/6 anni è perciò principalmente quella di spettatore, proprio come capitava agli uomini di secoli fa, prima delle grandi campagne di alfabetizzazione. La lettura ad alta voce, drammatizzata o (sempre più raramente) il teatro e il balletto sono le modalità con cui i bambini si sentono raccontare le storie, al di là dell'accesso ai prodotti mediatici.

Le fiabe cosiddette tradizionali sono state trascritte da grandi autori: Perrault, i fratelli Grimm, Andersen... ma è anche vero che di queste stesse fiabe esistono numerose versioni, ognuna adattata per contesti socioculturali diversi da quelli dell'Europa. Le fiabe mutavano, non solo in base all'esperienza del cantore, ma anche per calzare meglio al pubblico di riferimento e si modulavano sui valori e sui riferimenti socio-culturali della popolazione spettatrice/uditrice.

Ad oggi le stesse fiabe della tradizione sono in un certo senso corrotte per tutelare il bambino da segmenti o finali spesso cruenti o per fare in modo di renderle un prodotto commerciale appetibile e questo ha in parte impoverito il loro contenuto.

Cappuccetto rosso, la Sirenetta, Hansel e Gretel... sono archetipi dei bambini e delle esperienze di crescita e canali diretti di immedesimazione nelle emozioni primarie. Nel lavoro di questo triennio si vuole andare a ridare dignità e integralità alle fiabe e alle storie che per loro essenza sono "universali". Le fiabe, infatti, hanno il pregio inestimabile di essere in grado di veicolare in maniera diretta le emozioni i vissuti dei personaggi permettendo ai bambini di riconoscerli, viverli e farli propri con sicurezza.

Il grande lavoro sulla narrazione, permette di affrontare insieme ai bambini della scuola dell'infanzia gli argomenti chiave messi in rilievo nel ptof e nel rav circa la comprensione del testo, con la strutturazione di prove orizzontali divise per età al fine di monitorare il percorso didattico intrapreso, l'alfabetizzazione emotiva e la cittadinanza attiva attraverso la relazione con la natura

### 3. 2 *Comprensione*

La scuola dell'infanzia può "insegnare" ai bambini come sollecitare la capacità di compiere quelle operazioni cognitive comunemente coinvolte nella comprensione..

La letteratura afferma che abbiamo compreso quando abbiamo ricostruito nella nostra mente una rappresentazione globale dei significati del testo. Per costruirla, si compiono varie operazioni cognitive, tra le quali le più importanti sono:

- richiamare conoscenze enciclopediche, ossia recuperare dalla memoria alcune conoscenze che si possiedono sul mondo, pertinenti e utili all'attribuzione di significati
- realizzare inferenze, cioè dedurre alcune informazioni che il testo non esplicita, ma che implica;
- condurre controlli metacognitivi di riconoscimento di eventuali errori di comprensione e di attivazione di strategie per la loro revisione.

Inoltre educare per comprendere un messaggio, un testo, la matematica o una qualsiasi altra disciplina è una cosa, educare per la comprensione umana è un'altra e richiede una riforma di mentalità. La comprensione umana necessita di una conoscenza da soggetto a soggetto in un clima fatto di simpatia e di generosità. Comprendere richiede sviluppare processi di empatia, identificazione e proiezione nell'altro.

L'altro punto cardine su cui fa perno questa progettazione è quello delle competenze chiave di cittadinanza<sup>1</sup> che sono elementi fondamentali per un percorso di apprendimento scolastico positivo e soddisfacente attraverso l'alfabetizzazione emotiva

### ***3.3 Alfabetizzazione emotiva***

La scelta di improntare il Progetto triennale sull'alfabetizzazione emotiva attraverso le storie è dettata dalla volontà delle insegnanti di coinvolgere tutti i bambini nella loro diversità, dando loro possibilità di ascolto, comprensione, espressione, ed elaborazione delle emozioni stesse affinché vengano valorizzate tutte le differenze e nello stesso tempo sostenute le famiglie nel loro essere primo ambito di apprendimento attraverso la collaborazione e la condivisione del percorso

*“Aver meglio a che fare con se stessi, per avere a che fare con gli altri”*

Questa affermazione esplicita la rilevanza dell'educazione emotiva nella costruzione di un clima positivo, costruttivo, inclusivo in sezione, dove tutti, nella loro diversità trovano il loro spazio in relazione agli altri.

Infatti, in una società come la nostra che è improntata al fare e che si interfaccia sempre di più con gli altri, attraverso uno schermo, venendo meno il contatto e il rispecchiamento emotivo, è indispensabile ridare uno spazio al dialogo con le emozioni, al come ci si sente e al cosa si prova. In altre parole è doveroso fornire una buona educazione emotiva.

Le emozioni non si insegnano, tutti nasciamo dotati della capacità di emozionarci. La competenza emotiva, invece, non è innata, si acquisisce attraverso le esperienze, le relazioni e l'ascolto di sé. Pertanto improntare il sistema educativo dando spazio alle emozioni equivarrà a fare un dono senza eguali ai bambini con cui ci si relaziona poichè si promuoverà il loro benessere socio-emozionale attraverso l'insegnamento delle abilità definite dal costrutto di Competenza emotiva come:

- Identificare e denominare le emozioni
- Esprimere le emozioni
- Valutare l'intensità delle emozioni
- Gestire le emozioni
- Aumentare la resistenza allo stress

---

<sup>1</sup> [https://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2007/allegati/all2\\_dm139new.pdf](https://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2007/allegati/all2_dm139new.pdf)

- Conoscere la differenza tra emozioni e azioni.

Per dare spazio educativo alle emozioni diverse sono le modalità d'intervento all'interno della sezione che sono tra loro complementari, quelle informali che si concretizzano quotidianamente nell'interscambio, nelle dinamiche insegnamento/apprendimento, nella relazione di aiuto in situazioni di forte attivazione emotiva, nell'elaborazione in gruppo di temi sensibili e quelli formali tramite la pianificazione e realizzazione di percorsi strutturati

### ***3.4 I bambini e la natura***

L'attenzione della scuola al rapporto del bambino con la natura è una tendenza che sta prendendo piede soprattutto negli ultimi tempi. La complessità della società e del mondo in cui viviamo, hanno portato i bambini a vivere occasioni di gioco e di apprendimento prevalentemente in spazi chiusi.

L'obiettivo che ci poniamo è offrire ai bambini, durante l'intero anno, la possibilità di imparare stando all'aria aperta. Il progetto triennale tiene conto di questa metodologia, comune, seppur in maniera diversa, ai tre plessi di scuola dell'infanzia.

Molteplici sono i benefici derivanti dall'apprendere in natura : distensione, serenità, collaborazione, divertimento, come pure sono tanti, i traguardi che i bambini possono raggiungere autonomamente , senza a volte l'intervento dell'adulto. Classificazioni, connessioni, osservazioni, arricchimento del lessico e dell'attenzione, sono solo alcuni.

La presenza della natura come scenario ricorrente nelle favole, prende forma attraverso la descrizione di paesaggi che i bambini cercano di immaginare usando la fantasia.

Nel Progetto Triennale la natura svolge quindi una duplice funzione: da sfondo alla narrazione di alcune storie a maestra durante gli apprendimenti all'aperto.

### ***3.5 Storie di oggi e di domani***

Il progetto si rivolge a tutti i bambini della Scuola dell'Infanzia attraverso un itinerario adatto alla loro età, descritto e vissuto in fiabe, leggende, filastrocche della cultura popolare, in racconti del proprio vissuto, delle tematiche attuali, utilizzando la grammatica della fantasia e l'immaginazione dei più piccoli.

L'incontro con le fiabe classiche, le favole moderne, la narrazione, solleciterà quindi negli alunni esperienze altamente educative, sul piano cognitivo, affettivo, linguistico e creativo. Le favole e i racconti, infatti, costituiscono un genere narrativo che permette ai bambini di descrivere la propria vita interiore, le proprie emozioni, i sentimenti e di utilizzare la lingua nella sua funzione immaginativa e fantastica. Attraverso l'ascolto dell'adulto che racconta di sé o legge una storia, ciascun alunno può così esprimere la propria voglia di conoscersi e di conoscere il mondo.

Da qui l'idea di scegliere il libro come elemento portante della programmazione triennale.

Come gruppo insegnanti crediamo nell'enorme versatilità di questo strumento, che non è da intendersi solamente nella forma più classica, ma può essere ripensato e riorganizzato mantenendone l'identità narrante. La narrativa per l'infanzia, oltre ad offrire ai bambini la possibilità di contattare un ricco patrimonio linguistico, ha un effetto catartico sul piano emotivo/affettivo, aiutandoli ad affrontare paure e difficoltà proprie del loro breve, ma intenso

periodo di vita. Tutto questo è possibile grazie alla matrice fantastica, che con grande facilità, ne cattura l'attenzione, facendogli compiere innumerevoli "viaggi". Pertanto l'oggetto libro svolgerà la funzione di veicolo di contenuti utili a soddisfare i diversi bisogni di ciascun alunno all'interno della comunità scolastica.

Oggi le forme di narrazione si sono evolute attraverso i cartoni animati e i film d'animazione, attraverso gli albi illustrati e i fumetti, con l'avvento del cinema e della televisione, con i giochi e i videogiochi. La lettura comunque rimane fondamentale in quanto stimola l'immaginazione di chi legge o di chi ascolta (nascita degli audiolibri, podcast), e amplifica la conoscenza delle emozioni e la riflessione.

La letteratura pedagogica negli anni ha dimostrato che il libro è uno strumento fondamentale per l'educazione ed è per questo che negli anni si è consolidata l'idea di far avvicinare a questo mondo prima possibile. Perciò per far incontrare i piccolissimi al mondo dei libri, sono nati i "picturebook" nonché gli albi illustrati. Questi ultimi sono l'incontro tra le parole e le figure nella stessa pagina, perciò rende specifica la narrazione di una storia. I bambini infatti si divertono ad ascoltare i grandi leggere la storia, mentre loro si sforzano di collegare quello che ascoltano alle immagini che attirano la loro attenzione.

Un altro genere ancora, sono invece i "silent book": i libri senza parole, che affidano la narrazione alle immagini. Sono universali, per tutte le fasce d'età e stimola molto la capacità di interpretazione delle immagini e delle illustrazioni rappresentate. Diversamente dal genere esposto prima, con questi tipo di libri i piccoli lettori giocano facendo finta di saper leggere, invece si stanno facendo solo trasportare dalla fantasia, inventando storie sulla base delle immagini rappresentate.

In questo percorso triennale quindi diverse tipologie di racconti, come dice il titolo stesso del percorso, STORIE DI IERI, DI OGGI E DI DOMANI, accompagneranno nella crescita ciascun alunno in modo che i bambini possano essere protagonisti con i loro vissuti e le loro emozioni a 360°.

## 4. DESTINATARI DEL PROGETTO

Il progetto coinvolge le tre scuole dell'infanzia per tre anni scolastici interi da settembre 2022 a giugno 2025. Per questo, almeno due volte all'anno, sono previste nel calendario degli impegni, delle occasioni di raccordo nelle quali le insegnanti si confrontano e costruiscono il progetto didattico via via in divenire. Il progetto coinvolge tutti gli alunni delle scuole dell'infanzia, tenendo presente la complessità delle situazioni emotive, familiari e sociali.

Le scuole tentano in questo progetto di rendere partecipi le famiglie e il territorio assecondando il cosiddetto "patto educativo" e aprendosi ad occasioni di incontro e partecipazione integrata nelle attività con realtà (cooperative, associazioni, aziende,...) presenti sul territorio. Il coinvolgimento delle varie istituzioni è necessario, visto che è presente una forte spinta al cambiamento.

Tramite le attività proposte dalla scuola, si strutturano esperienze che creano aggregazione e riconoscimento reciproco tra le persone. Al tempo stesso, queste occasioni offrono alle famiglie che non sono originarie di Predappio, l'opportunità di conoscere il territorio, anche attraverso le tradizioni locali.



Le innovazioni introdotte nella scuola hanno rafforzato sempre più il ruolo propositivo delle famiglie nella formulazione di proposte, nelle scelte di talune attività formative e in altri aspetti che riguardano i percorsi educativi.

Oggi possiamo ben affermare che il protagonismo attivo delle famiglie è ormai un dato acquisito, essendo definitivamente riconosciuto dalle politiche scolastiche ed entrato nell'apparato concettuale della cultura delle scuole. Con il passaggio da una corresponsabilità educativa sancita ad una esercitata all'interno della scuola, sono realmente privilegiate occasioni di incontro e di lavoro in cui i genitori possano esprimersi e dare il loro contributo, a vari livelli, confrontarsi con i docenti e con il territorio.

Gli insegnanti e i genitori, nonostante la diversità dei ruoli e la separazione dei contesti di azione, condividono sia i destinatari del loro agire, i figli/alunni, sia le finalità dell'agire stesso, ovvero l'educazione e l'istruzione in cui scuola e famiglia operano insieme per un progetto educativo comune.

Il focus della problematicità di questo rapporto cade sul rispetto dei ruoli, delle competenze, dei compiti e delle libertà di ciascuna di queste due figure. Nell'esercizio della corresponsabilità, infatti, ciò che fa accrescere l'efficacia di questo mezzo è lo scambio comunicativo e il lavoro cooperativo. Ma ciò che mantiene vivo tale scambio è quel senso di responsabilità sociale che dovrà determinare le scelte strategiche delle scuole, connotando il loro lavoro come contributo significativo alla costruzione del sociale.

In questa prospettiva metodologica dell'agire scolastico, la progettazione educativa può concretamente definirsi "partecipata" in quanto i soggetti che cooperano alla sua realizzazione sono coinvolti fin dalla fase iniziale, quando si getta la trama e l'ordito su cui tessere le sequenze dell'itinerario scolastico.

Il Patto di Corresponsabilità Educativa, sottoscritto dai genitori e dal Dirigente Scolastico, rafforza il rapporto scuola/famiglia in quanto nasce da una comune assunzione di responsabilità e impegna entrambe le componenti a dividerne i contenuti e a rispettarne gli impegni.

Il Patto, dunque, rappresenta il quadro delle linee guida della gestione della scuola, democraticamente espresse dai protagonisti delle singole istituzioni scolastiche, a livello territoriale. Al fine di consentire all'istituzione scolastica di realizzare con successo le finalità educative e formative, cui è istituzionalmente preposta, ciascun soggetto è tenuto ad adempiere correttamente ai doveri che l'ordinamento gli attribuisce. L'osservanza dei doveri compete anche al personale docente, non solo per quanto concerne gli adempimenti normativi, ma anche per quanto dettato dalla deontologia professionale.

La famiglia comunque ha vissuto e sta vivendo un forte stress negli ultimi tempi, legato alla pandemia da Covid-19, che ha in un certo senso acuito la fortissima tensione cui le relazioni familiari sono state sottoposte con figli piccoli o adolescenti. Si è verificato per la famiglia un sovraccarico di responsabilità, a cui non erano preparate e non sempre sono state adeguatamente sostenute dalle istituzioni. Inoltre le famiglie spesso non sono riuscite a gestire lo stress e a mitigare l'ansia, provocata dalle preoccupazioni per la salute e per il futuro, alimentata dall'insofferenza del sentirsi "in gabbia" a motivo delle limitazioni dei contatti sociali.

I nuclei familiari sono stati interessati da due fenomeni tipici del periodo di confinamento (lockdown) che hanno inciso sulla vita domestica: lo smart working ("lavoro da casa") e la "didattica a distanza", originando situazioni conflittuali. I genitori hanno subito una alfabetizzazione digitale forzata e un aggiornamento tecnologico non sempre riuscito. A ciò si aggiunge, sempre più frequentemente, un indebolimento del ruolo educativo, che le ha rese più fragili e vulnerabili e che spesso ha portato ad abdicare e ad appoggiarsi o, purtroppo, a

scaricare sulla scuola il peso di entrambi nella costruzione delle personalità degli alunni, adulti di domani

A maggior ragione la scuola si pone come punto fondamentale di assistenza, sostegno, educazione e specchio dei tempi.

## 5. FINALITA'

Con questo percorso le insegnanti si impegnano a sviluppare le proposte didattiche con una particolare attenzione ai tempi e ai ritmi di crescita individuali di ogni bambino, delle loro motivazioni e dei loro interessi. Il percorso è pensato perché i bambini sviluppino, nei tre anni previsti, la propria autonomia e diventino capaci di relazionarsi autonomamente con l'ambiente e con gli altri e che acquisiscono la capacità di cogliere i messaggi, farli propri e rielaborarli.

L'intenzione è di progettare percorsi didattici in cui realtà e fantasia, i materiali a disposizione e la creatività mettano i bambini nelle condizioni migliori per comunicare le proprie esperienze e le proprie conoscenze, esprimere attese ed emozioni.

### **FINALITÀ GENERALI DEL PROGETTO**

- Rinnovare e consolidare il senso di appartenenza alla comunità scolastica, creando un'atmosfera serena che contribuisca ad attivare i processi di relazione del bambino con i pari, con l'ambiente e con le persone adulte.
- Trasformare eventuali paure o stati di disagio; esprimere la propria vita interiore, le proprie emozioni, sentimenti, fantasia; risvegliare il piacere di leggere; utilizzare la lingua nella sua funzione immaginativa per creare un mondo proprio attraverso il gioco della finzione e dell'invenzione fantastica.
- Aumentare e consolidare le capacità di comprensione di un testo o di un racconto, individuando l'argomento, la trama, i personaggi, gli eventi e le informazioni significative.
- Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.
- Permettere di prendere coscienza che esistono anche gli altri, con diritti che vanno rispettati, con differenze corporee e di carattere, con modi di fare che richiedono collaborazione, pazienza e disponibilità all' aiuto.

## 6. TRAGUARDI DI COMPETENZA

### **Il sé e l'altro**

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

### **Il corpo e il movimento**

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

### **Immagini, suoni e colori**

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

### **I discorsi e le parole**

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

### **La conoscenza del mondo (Oggetti, fenomeni, viventi; Numero e spazio)**

- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/ sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

## **7. OBIETTIVI SPECIFICI**

### **Il sé e l'altro**

Il bambino al termine della scuola dell'infanzia:

- Riconosce ed esprime sentimenti ed emozioni;
- Coglie e manifesta anche verbalmente i momenti e le situazioni che suscitano paura, gioia, stupore, simpatia e gratitudine;
- Sa superare frustrazioni adeguate all'età;
- E' consapevole che esistono diversità culturali ed etniche;
- Partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità di appartenenza;
- Conosce la propria realtà territoriale (Luoghi, storie, tradizioni...)
- Osserva l'ambiente che lo circonda e coglie le diverse relazioni tra le persone.

### **Il corpo e il movimento**

Il bambino al termine della scuola dell'infanzia:

- Possiede una buona coordinazione dinamica generale: cammina avanti e in dietro, corre, salta in modo armonico e mantenendo l'equilibrio, si arrampica, ha un buon equilibrio, calcia, lancia e afferra con due mani, sale e scende le scale a schema incrociato;
- Ha una presa matura o intermedia della matita funzionale alla scrittura (dissociazione delle dita e opposizione pollice-indice);

- E' lateralizzato a destra o a sinistra e sa riconoscere la destra dalla sinistra, su di se e sul foglio;
- Sa disegnare linee verticali ( | ), linee orizzontali ( \_ ), il cerchio ( O ), la croce ( + ), la linea obliqua verso destra ( / ), il quadrato, la linea obliqua verso sinistra, la croce obliqua ( X ) e il triangolo isoscele sul piano verticale, sul piano orizzontale nella postura in piedi o seduta, partendo da un punto e seguendo la freccia direzionale.

### **Immagini, suoni e colori**

Il bambino al termine della scuola dell'infanzia:

- Sa esprimere attraverso diverse forme espressive: drammatizzazione, ballo, canto, utilizzo di semplici strumenti musicali;
- Utilizza tecniche grafico-pittoriche differenti per evidenziare le caratteristiche di ciò che rappresenta;
- Canta insieme ad altri bambini e partecipa attivamente a canti e giochi animati;
- Riconosce alcuni suoni dell'ambiente naturale, della realtà circostante, degli oggetti e li riproduce.

### **Discorsi e le parole**

Il bambino al termine della scuola dell'infanzia:

- Esprime verbalmente esigenze, opinioni, pensieri e sentimenti;
- Pronuncia le parole senza dislalie;
- Struttura la frase in modo completo e complesso ( subordinata, coordinata, coniugazioni, avverbi, e connettivi logici: né, non)
- Presta ascolto per i tempi proposti;
- comprende ed apprende testi, poesie, dialoghi, canzoni, filastrocche, bans;
- Percepisce le rime e prova a riprodurle tramite giochi linguistici;
- Interviene sempre più adeguatamente e spontaneamente nelle conversazioni, anche in grande gruppo;
- Mostra curiosità sul testo scritto di un libro;
- Narra storie con il supporto del testo illustrato a lui noto;
- formula ipotesi originali sul testo di una storia non conosciuta, con il supporto delle immagini (4-5 immagini);
- Riordina storie in sequenza ( 5/6 ), verbalizzandole;
- Sintetizza un breve racconto;
- Invento brevi racconti;
- Riconosce in un racconto letto o narrato, il tempo ( passato-presente- futuro), i luoghi, i personaggi e i loro ruoli.

### **La conoscenza del mondo**

Il bambino al termine della scuola dell'infanzia:

- Raggruppa gli oggetti e materiali secondo criteri diversi ( maggiori di quattro);
- Ordina più di quattro oggetti secondo un criterio dato ( metti in ordine quattro palle dalla più grande alla più piccola e viceversa);
- Possiede i concetti spazio-temporali: vicino/lontano, dentro/fuori, aperto/chiuso, sopra/sotto, davanti/dietro, in alto/in basso, primo/ultimo, al centro/ai lati, prima/dopo; e li rappresenta graficamente dopo averli sperimentati;
- Individua la posizione di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, vicino/lontano;

- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, ne scopre funzioni e possibili usi;
- Osserva con attenzione i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti, registrando graficamente l'andamento (istogrammi, ideogrammi, areogrammi,...)
- Comprende una situazione problematica, individua il nucleo del problema, formula ipotesi e sperimenta soluzioni diverse.

## 8. METODOLOGIE UTILIZZATE

### **Circle time**

Una metodologia efficace per aumentare la vicinanza emotiva e per risolvere i conflitti.

Pedagogia di riferimento: psicologia umanistica degli anni '70 nei suoi due esponenti Abraham Maslow e Carl Rogers.

Il tempo del cerchio, o circle time, è un momento particolare della vita scolastica, è l'ascolto privo di giudizio. La comunicazione avviene secondo regole condivise e finalizzate a promuovere l'ascolto attivo e la partecipazione di tutti. Questa metodologia aiuta a facilitare la comunicazione e la conoscenza reciproca, a stabilire un clima di classe favorevole, riconoscere e gestire le proprie emozioni e quelle degli altri (empatia), stimolare l'assunzione di responsabilità, valorizzare le risorse e le differenze individuali, educare all'uguaglianza e alle pari opportunità di genere. Inoltre permette agli insegnanti di conoscere meglio la propria classe e agli studenti di conoscersi meglio tra loro.

Può essere utile inoltre per risolvere i conflitti, attraverso l'analisi dei problemi e l'individuazione comune di possibili soluzioni (che tra l'altro sono veri e propri compiti di problem solving), evitando la necessità di interventi autoritari da parte dei docenti in quanto se è solo l'insegnante che propone le soluzioni, queste non saranno mai interiorizzate e vissute pienamente dagli alunni.

### **Cooperative learning**

L'apprendimento cooperativo non si può definire solamente un metodo didattico, in realtà è una filosofia dove il singolo è responsabile e partecipa dei successi del gruppo.

Pedagogia di riferimento raggruppabile in quattro macro-aree. 1. Pedagogia attiva 2.

Costruttivismo 3 Psicologia Umanistica 4. Psicologia sociale

Esso è un modo di condurre la classe in gruppi dove si realizza e si esprime una forte interdipendenza positiva di obiettivo e di struttura fra i membri che li compongono.

Il cooperative learning nella scuola dell'infanzia può "favorire da un lato la naturale propensione dei bambini alla socialità e, dall'altro, promuovere l'insegnamento di modalità di interazione efficaci e corrette al fine di migliorare il percorso di apprendimento cognitivo e sociale di ciascuno. Predisponendo all'interno delle diverse attività delle sezioni e dei momenti di laboratorio una varietà di contesti relazionali: la coppia, il piccolo gruppo, il grande gruppo, favorendo e strutturando la cooperazione tra gli alunni, si contribuisce al progressivo superamento dell'egocentrismo del bambino ed alla costruzione di una corretta socialità di base migliorando altresì le occasioni di apprendimento per tutti." (Riccardo Viglino, 2012).

### **Didattica integrata**

La didattica integrata propone percorsi che, integrano area umanistica e area scientifica promuovendo competenze trasversali di cittadinanza. Essa rappresenta una strategia utile alla realizzazione delle così dette educazioni (alla legalità, all'ambiente...), che per loro natura richiedono un impegno interdisciplinare. Punti fermi sono il potenziamento del pensiero critico e delle pratiche comunicative, argomentative e deliberative attraverso l'introduzione della retorica e mediante l'applicazione di una didattica per problemi e per competenze.

### **Didattica laboratoriale**

Nel laboratorio ogni nuova conoscenza prende il via dal fare e sperimentare in prima persona. Gli studenti quindi partecipano attivamente al percorso di apprendimento, valorizzando le diverse abilità e competenze sociali. Agevola l'inserimento degli alunni stranieri neoarrivati, favorisce l'inclusione e l'inserimento in corso d'anno.

.La metodologia del laboratorio, è un approccio che dà spazio ad un potenziamento dell'offerta formativa della scuola e nella quotidianità scolastica, incentiva un atteggiamento attivo nei confronti della conoscenza sulla base della curiosità e della sfida.

La "didattica laboratoriale" comprende qualsiasi esperienza o attività nella quale lo studente riflette e lavora insieme agli altri, utilizzando molteplici modalità apprenditive, per la soluzione di una situazione problematica reale, l'assolvimento di un incarico o la realizzazione di un progetto. Lo sviluppo di competenze e l'apprendimento concreto sono risultati di un percorso pratico, di riflessioni fatti sul proprio agire e in conseguenza di una interiorizzazione del processo di apprendimento sperimentato.

Riferimenti pedagogici : metodologie di radice costruttivista da Dewey a Vygotskij, da Don Bosco a Don Milani, con elementi di psicologia della relazione di Rogers ("human centered teaching", docente facilitatore, counseling, holding, scaffolding, ecc)

### **Metodologia dell'espressione**

"Questo è un viaggio che si compie con molta calma, rispettando i ritmi di ciascuno" La Metodologia dell'Espressione(™) permette ai processi dell'apprendimento di svilupparsi in piena autonomia secondo il loro sviluppo naturale. Incoraggia lo scambio fra l'interiorità e l'ambiente, accompagna la crescita personale, facilita l'espressione individuale. Si applica facilmente nella Scuola dell'Infanzia e permette lo sviluppo dell'intelligenza emotiva, dei processi mentali, della comunicazione sociale Educa alla libera scelta e al senso di responsabilità. Si avvale della cura educativa, dell'ascolto attivo, sincronizza tempi e opportunità, crea connessioni. Può essere immaginata come un luogo fisico ben delineato, dove chiunque può manifestare i suoi talenti, sentirsi libero dal giudizio ed acquisire dinamicità e biocentricità. L'aula flessibile, si scompone secondo le esigenze didattiche e permette l'avventura e la scoperta, un laboratorio tuttavia stabile in cui tutti possono misurare sé stessi in ordine alla propria crescita. Self feeling, voce sound, yoga, traccia, pittura con materiali della migliore qualità per conoscere le differenze. Coadiuvati da stereo, strumenti musicali, specchio, vestiti da travestimento, divanetti per la lettura,

Riferimenti pedagogici: Piaget, Montessori, A. Stern, Dewey, Rousseau, Steiner, C. Rogers.

### **Storytelling**

Lo storytelling è una strategia importante nell'ambito della didattica perché permette di "imparare divertendosi" e lavora in direzione della riduzione dei rischi connessi ai "deficit di attenzione e apprendimento", sempre più diffusi tra i giovanissimi, a causa di uno scarso approccio creativo con la tecnologia.

E' l'utilizzo nella scuola del metodo narrativo, del raccontare storie mediante tecnologie che è pratica antica e consolidata. E' un'esigenza perché l'addestramento al racconto e alla narrazione ci concede la possibilità di continuare a definirci "umani", di costruire autonomamente il proprio sapere. Migliora l'apprendimento degli studenti, portati a mediare le informazioni e a creare (e poi organizzare) con le proprie mani una conoscenza che prima non esisteva.

Al cambiare delle tecnologie sono cambiati i mezzi di comunicazione e di coinvolgimento lasciando inalterata l'enfasi emotiva e narrativa.

Riferimento pedagogico: costruttivismo e la CAA

### **Tinkering**

Tinkering è un termine inglese che vuol dire letteralmente "armeggiare, adoperarsi, darsi da fare" è una forma di apprendimento informale in cui si impara facendo. Viene considerato, negli ambienti educativi a livello internazionale, un approccio innovativo per l'educazione alle STEM (acronimo di Science Technology Engineering Art Mathematics, metodo di apprendimento interdisciplinare sviluppato dal 2000 negli Stati Uniti con l'obiettivo di avvicinare gli studenti di ogni provenienza sociale alle discipline matematiche e scientifiche), ed è menzionato nel Piano Nazionale Scuola Digitale come uno strumento importante per lo sviluppo delle competenze del 21° secolo.

Con il tinkering l'alunno è incoraggiato a sperimentare, stimolando in lui l'attitudine alla risoluzione dei problemi. Tutte le attività vengono lanciate sempre sotto forma di gioco o sfida e vengono realizzate in gruppo. Le principali attività che si possono proporre consistono nel costruire o decomporre oggetti, progettare macchine, che si muovono, volano, disegnano, galleggiano, esplorare materiali o elementi meccanici, creare artefatti originali o reazioni a catena.

Pedagogia di riferimento: costruttivismo di Dewey e Piaget.

In questa cornice metodologica si inseriscono le attività che coinvolgono i bambini delle sezioni tutti insieme: il lancio del progetto e la presentazione del personaggio mediatore (il lupo), i laboratori di intersezione, la scelta delle uscite didattiche e le attività sul territorio. A partire da questi momenti d'incontro collettivi, in base alle caratteristiche del gruppo e dei singoli, ogni docente elabora nella propria libertà d'insegnamento una progettazione didattica mensile che sviluppa il tema annuale e conduce i bambini al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità di cui sopra

## **9. DOCUMENTAZIONE, VERIFICA E VALUTAZIONE**

Attraverso i prodotti realizzati dai bambini spontaneamente e su richiesta, le conversazioni libere e guidate, l'osservazione sistematica ed occasionale dei bambini e dei loro comportamenti in contesti di apprendimento e in situazioni di gioco, sarà possibile effettuare una verifica costante e sistematica delle abilità e delle competenze raggiunte dai bambini e della validità del progetto messo in atto. Le attività previste nel progetto saranno documentate con foto, video e produzioni di materiali. In itinere si osserverà e valuterà l'andamento del percorso, il grado di coinvolgimento dei bambini ed il loro atteggiamento nei confronti dei vari ambienti didattici anche tramite prove orizzontali condivise con le altre scuole dell'infanzia nell'ottica della rendicontazione all'Istituto e tramite griglie di osservazione guidate. Si svolgeranno incontri di verifica tra docenti e le famiglie per condividere il percorso comune



## 10. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA / PROGETTI

### **PROGETTO “ACCOGLIENZA”**

Per rendere l'inserimento dei bambini nuovi iscritti il più possibile sereno e senza traumi per il distacco dalla famiglia, vengono messe in atto strategie graduali di inserimento che hanno la durata di almeno tre settimane.

### **PROGETTO “CONTINUITÀ”**

Progettazione e realizzazione di forme di continuità con la scuola primaria, asilo nido, le famiglie, le istituzioni del territorio e la più ampia comunità locale.

### **PROGETTO “BIBLIOTECA”**

Una volta a settimana ogni bambino sceglierà un libro della scuola da portare a casa e leggere con la famiglia, nell'ottica della condivisione degli obiettivi didattici e della trasmissione del valore della lettura.

### **PROGETTO “I SPEAK ENGLISH”**

Un percorso con un esperto di madrelingua inglese per offrire l'opportunità ai bambini di acquisire un primo approccio alla lingua inglese in modo piacevole e stimolante.

### **PROGETTO “TEATRO A SCUOLA: LO SPECCHIO, IL CAPPELLO”.**

Intervento di sensibilizzazione alle dinamiche di gruppo; apprendimento tecnico artistico, atto a insegnare e rifinire tecniche, metodologie e intuizioni teatrali.

**PROGETTO “3/6”:** si pone l'obiettivo di porre le basi per strutturare un sistema integrato per l'intero percorso educativo 3-6 anni, attivando una rete di relazioni fra istituzioni scolastiche ed educative diverse per un percorso comune e condiviso.

### **PROGETTO “TERRITORIO”**,

Progetto che espande i confini dell'aula all'esterno della scuola. La scuola diventa diffusa e condivisa con il paese e le famiglie. In questa cornice ad esempio trovano spazio (tra le tante le proposte):

- i laboratori e le iniziative legate al Natale e alle feste della tradizione, alle feste di fine anno,
- le celebrazioni per i bambini grandi uscenti con la consegna dei diplomi, lo spettacolo teatrale.
- Iniziativa “La giornata della Terra”
- Iniziativa “La giornata della Gentilezza”
- Iniziativa “Giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo”
- Raccolta differenziata e riciclo dei materiali
- Educazione stradale

## 11. ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALL' INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

I bambini esonerati dall'insegnamento della Religione Cattolica svolgono attività educative-didattiche mirate, soprattutto, all'approfondimento della comprensione della lingua italiana mediante l'ascolto di narrazioni, filastrocche, poesie, lettura di immagini, attraverso situazioni di gioco strutturate.

## 12. EDUCAZIONE CIVICA

*PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA LEGGE 92/2019 (art. 1)*

*1. L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.*

*2. L'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, educazione finanziaria, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.*

Gli alunni quindi devono essere introdotti alla conoscenza dei contenuti della Carta costituzionale sia nella scuola dell'infanzia e del primo ciclo, sia in quella del secondo ciclo, per sviluppare competenze ispirate ai valori della responsabilità, della legalità, della partecipazione e della solidarietà. La conoscenza della Costituzione italiana rientra tra le competenze di cittadinanza che tutti gli studenti, di ogni percorso di istruzione e formazione, devono conseguire.

**Per la scuola dell'infanzia si prevede attività di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile entro i campi di esperienza. e si conserva un carattere trasversale al curricolo.**

Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Lo sviluppo di atteggiamenti autonomi e responsabili viene perseguito attraverso tutto il curricolo, in modo quotidiano, diffuso e ordinario.

La finalità dei saperi è quella, attraverso di essi, di servire al bene comune e di non violare mai l'interesse della comunità.

In ogni insegnamento pertanto è presente il punto di vista della cittadinanza; tutti i saperi costruiscono la cittadinanza.

Inoltre l'ambiente di apprendimento per l'educazione civica esige la partecipazione attiva, agita, degli alunni che, in forma collaborativa, costruiscono i propri saperi in autonomia e responsabilità e partecipano alla costruzione delle regole e alla valutazione.

La scuola dell'infanzia affronta tali tematiche mediante la programmazione annuale e l'adesione ai seguenti progetti ed iniziative:

- PROGETTO "IO LEGGO PERCHÉ", iniziativa nazionale di promozione del libro e della lettura, finalizzata a sostenere ed ampliare le biblioteche scolastiche.
- PROGETTO "HERA PER L'AMBIENTE: Kids for future! : Laboratorio ludico orientato ad imprimere nei bambini i messaggi ecologici importanti.
- PROGETTO "PULIAMO IL MONDO", progetto di volontariato ambientale promosso da LegaAmbiente, finalizzato alla difesa dell'ambiente e a rafforzare il senso di comunità.
- PROGETTO "ALEA", che propone, attraverso la sua area Educational, un viaggio di sensibilizzazione sulle attuali tematiche ambientali e sviluppo sostenibile,. Il progetto, inoltre, intende incoraggiare e dare voce agli studenti sul significato di impronta ecologica e sul concetto di responsabilità condivisa verso l'ambiente che abitano e che vivono quotidianamente.

## 13. CONCLUSIONE

Per concludere le docenti vogliono sottolineare come questa progettualità sia finalizzata a garantire per ciascuno alunno un percorso formativo organico e completo in continuità con le altre agenzie educative, che gli permetta di costruire la propria identità attraverso i cambiamenti evolutivi e i diversi cicli scolastici

La continuità orizzontale e verticale è un tema centrale nel sistema scolastico, un valore fondamentale per l'educazione e la crescita dei bambini e dei ragazzi. Essa è richiamata più volte dalla normativa di questi ultimi anni, secondo la quale è previsto un unico ciclo che comprende i vari ordini di scuola: nido, infanzia, primaria, secondaria di primo grado.

*"La continuità educativa nasce dall'esigenza di garantire il diritto dell'alunno a un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere , uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto ... " (D.M. 04/03/1991).*

Infatti con il *D.Lgs 13 aprile 2017, n.65 (Sistema integrato 0-6)* si sottolinea e si promuove la continuità del percorso educativo e scolastico, con particolare riferimento al primo ciclo di istruzione, sostenendo lo sviluppo delle bambine e dei bambini in un processo unitario, in cui le diverse articolazioni del Sistema integrato di educazione e d'istruzione collaborano attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni.

La Continuità tra i diversi ordini di scuola è un requisito essenziale per un'azione educativa attenta ai bisogni degli alunni che si concretizza nella scuola come luogo di incontro e di crescita di persone, è pertanto uno dei pilastri del processo educativo.

Essa è una grande risorsa per la scuola, dal punto di vista educativo, didattico e formativo, sia per gli alunni e le loro famiglie che per i docenti.

Quindi con questo progetto oltre a promuovere la continuità, si vuole sottolineare l'importanza di una collaborazione fattiva tra i docenti dei vari ordini in termini di scambio di

informazioni, di progettazione e verifica di attività educative e didattiche, di pratiche di valutazione, nonché di formazione comune e di rafforzare l'alleanza educativa con i genitori con relazioni costanti che portano a riconoscere i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

In fondo come afferma un antico proverbio africano:

*“Per crescere un bambino ci vuole un villaggio”*